

**Politica e Amministrazione**

1	La Nazione - Pistoia	08/05/2006 Campi di lavoro sulle terre confiscate (Sabrina Sergio Gori).....	1
2	La Nazione - Pisa	11/05/2006 Un'estate di lavoro contro la mafia nelle terre di Canicattì e Corleone .....	2
3	La Nazione - Empoli	16/05/2006 "Giovani, venite nei campi contro la mafia" (Carlo Baroni).....	3
4	Il Tirreno - Empoli	16/05/2006 Lavoreranno nelle terre della mafia (Andreas Quirici).....	4
5	Il Tirreno - Lucca	30/05/2006 Campi di lavoro nelle terre confiscate alla mafia .....	5
6	La Nazione - Pisa	31/05/2006 140 ragazzi a lavoro in Sicilia nei terreni confiscati dalla mafia .....	6
7	La Nazione - Pisa	31/05/2006 "La carovana della solidarietà" .....	7
8	Il Corriere di Firenze - Firenze	17/06/2006 Raddoppiano i ragazzi al lavoro in Sicilia nelle terre della mafia .....	8
9	Il Corriere di Firenze - Firenze	20/06/2006 In Sicilia per aiutare Don Ciotti .....	9
10	Il Corriere di Firenze - Firenze	21/06/2006 A lavoro nelle terre confiscate .....	10
11	Il Tirreno	21/06/2006 In vacanza per combattere la mafia .....	11
12	La Nazione - Empoli	08/07/2006 Ventidue ragazzi in partenza per le terre confiscate alla mafia Oltre a un gruppo scout, tanti volontari sostenuti dai comuniti volontari sostenuti dai comuni .....	12

**Pag.**

## Politica e Amministrazione

13 La Nazione  
- Prato

19/07/2006

LiberArci dalle spine: giovani toscani al  
lavoro nelle terre confiscate ai mafiosi

.....13

**Pag.**

## Politica e Amministrazione

14 Avvenire

18/07/2006

Centro ippico su ex-terreno Brusca inaugurato  
alla presenza del vescovo

.....14

## Campi di lavoro sulle terre confiscate

Intendo farmi portavoce di un progetto che la Regione Toscana sta portando avanti riguardo ai temi della Legalità Democratica.

Il comune di Quarrata, anche in qualità di comune aderente ad Avviso Pubblico, associazione di enti impegnata essenzialmente nel diffondere i valori della legalità e della democrazia, fa parte dei comuni che sostengono e promuovono questo progetto, ciascuno nelle proprie realtà locali. Nel corso dell'ultimo incontro in Regione, a cui ha partecipato anche il Procuratore Nazionale Antimafia dott. Pier Luigi Vigna, sono stati definiti i programmi di alcuni campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia, a cui potranno partecipare 140 giovani della nostra regione. Con questa mia lettera, desidero sottoporvi questa significativa opportunità educativa, a cui potrebbero partecipare anche giovani del nostro territorio, visto anche l'impegno della nostra Amministrazione riguardo a questi temi.

Tutte le informazioni, oltre al modulo di registrazione per l'eventuale iscrizione, sono reperibili sul sito internet della regione Toscana, all'indirizzo: [www.regione.toscana.it/cld](http://www.regione.toscana.it/cld). Per informazioni è possibile telefonare anche allo 0573 771.217, e-mail: [b.vannelli@comune.quarrata.pt.it](mailto:b.vannelli@comune.quarrata.pt.it).

**Sabrina Sergio Gori**  
*Sindaco di Quarrata*

**SAN GIULIANO** Campi organizzati per giovani dai 18 ai 30 anni

## Un'estate di lavoro contro la mafia nelle terre di Canicattì e Corleone

SAN GIULIANO — L'amministrazione comunale, sensibile alla lotta contro le mafie e al sostegno dei cittadini delle Regioni del Sud, offre ai ragazzi sangiulianesi, in età compresa fra i 18 e i 30 anni, l'opportunità di partecipare in prima persona ai campi di lavoro organizzati nelle terre confiscate dalla mafia in Sicilia. Un modo concreto di contribuire alla causa della legalità e della giustizia. Il Comune di San Giuliano aderisce da alcuni anni ad «Avviso Pubblico» e ha organizzato, in collaborazione con le associazioni del territorio, alcune iniziative culminate nel passaggio della "carovana antimafia 2005". Di recente ha accettato di aderire ad un nuovo progetto, promosso dalla Regione Toscana, che, tramite il finanziamento del viaggio dei ragazzi, sostiene la realizzazione dei campi di lavoro di Canicattì e Corleone in Sicilia nelle terre confiscate alla mafia e affidati alle cooperative aderenti a Libera. L'iniziativa ha riscosso notevole successo a livello di partecipanti, per cui gli enti e le organizzazio-

ni toscane, Arci Cgil Caritas e l'associazione "Avviso Pubblico", hanno ritenuto importante, non solo ripetere l'esperienza ma svilupparla. Per questo motivo è stato aperto un dialogo anche con la Regione Calabria che ha così aderito al progetto. I dettagli sono stati messi a punto il 13 aprile scorso durante un incontro in Regione al quale ha partecipato l'assessore alle Politiche sociali Luca Barbuti. L'amministrazione termale come gli altri Enti sostenitori contribuirà con 150 euro per ogni volontario, tra i 18 e 30 anni, che desidera partecipare ai campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia. Per tutte le informazioni sui tempi e le modalità di partecipazione ai

campi è stato pubblicato apposito bando reperibile sul sito [www.regione.toscana.it/cld](http://www.regione.toscana.it/cld). E' possibile avere altri dettagli telefonando al numero verde dell'Urp della Regione 800.860070 oppure collegandosi al sito internet del Comune [www.comune.sangiulianoterme.pisa.it](http://www.comune.sangiulianoterme.pisa.it), cliccando su servizi sociali o telefonando allo 050 819246 oppure 050 819303.

**Gli appezzamenti**

**sono affidati**

**alle cooperative**

**aderenti**

**a «Libera»**

**SANMINIATO** L'appello dei comuni e dell'Arci

## «Giovani, venite nei campi contro la mafia»

**COMPRESORIO** — Comuni della zona e Arci fanno appello ai ragazzi tra 18 e 30 anni perché aderiscano al progetto «Liberateci dalla spine» che porterà, per iniziativa della regione, ben 140 giovani toscani a coltivare i campi sequestrati alle cosche. Saranno quattro le realtà in cui i ragazzi andranno ad operare: Corleone e Monreale e Canicattì in Sicilia, la Piana di Gioia Tauro e San Luca e Locri in provincia di Reggio Calabria. In particolare a Locri è previsto un campo urbano che svolgerà un'attività di tipo socio culturale e che si avvarrà del prezioso supporto operativo di due istituzioni locali toscane: la

Provincia ed il comune di Prato che hanno da tempo stabilito contatti con i paesi della Locride in un rapporto di amicizia e di collaborazione nel campo dell'animazione sociale. «I campi — ha spiegato Giuseppe Vegni, assessore alle politiche sociali del Comune di San Miniato — si inseriscono nella volontà di sconfiggere la criminalità grazie all'impegno, alla forza, alla ricchezza della società civile e delle nuove generazioni. Per i ragazzi sarà un'esperienza forte e formativa perché in prima persona potranno portare un segno tangibile di solidarietà e di speranza alle popolazioni che più

sentono il peso della presenza della mafia nella vita sociale, politica ed economica». Il progetto è stato presentato da **Davide Spelletti** responsabile per il settore giovani dell'Arci nel Cuoio, alla presenza anche di **Cristian Pardossi**, assessore a Castelfranco, **Linda Vanni**, consigliere comunale a Montopoli, **Antonella Strozalupi**, dirigente settore cultura a Santa Croce. I primi volontari partiranno il 15 giugno alla volta di Corleone e rientreranno in Toscana il 30. Tutti gli interessati possono contattare l'Arci allo 055. 26297239.

**Carlo Baroni**

# Lavoreranno nelle terre della mafia

*Studenti sanminiatesi impegnati nei poderi confiscati a Cosa Nostra*

**SAN MINIATO.** Quella proposta agli studenti del comprensorio del Cuoio potrebbe essere davvero un'idea per un'estate diversa, in cui unire l'utile al dilettevole, ma soprattutto prendere coscienza di una delle principali piaghe della storia italiana: la mafia. I Comuni di Castelfranco di

Sotto, Fucecchio, Montopoli Valdarno, San Miniato e Santa Croce sull'Arno sono stati inseriti nel progetto "Liberarci dalle spine", iniziativa promossa dalla Regione Toscana in collaborazione con Libera (di cui è presidente don Luigi Ciotti), l'Arci, la Cgil, la Caritas e Avviso pubblico.

Giovani tra 18 e 30 anni andranno per quindici giorni in Sicilia e Calabria a lavorare nei campi un tempo sotto il controllo della mafia, poi confiscati dallo Stato e adesso affidati a cooperative locali.

Una vacanza senza dubbio atipica, ma che già lo scorso anno, alla sua prima edizione, ha offerto notevoli spunti di riflessione per chi ha partecipato e ha fornito un valido aiuto a coloro i quali sono costretti a rimanere a contatto con il crimine mafioso tutto l'anno, fatto non solo di violenza fisica, ma anche di minacce, raggiri e manovre per impedire che il Sud d'Italia riacquisti la dignità e possa svilupparsi pienamente.

La Regione sostiene l'iniziativa versando 200 euro per

ogni ragazzo toscano che parteciperà al progetto, a copertura dei costi di viaggio, mentre i Comuni che aderiscono contribuiranno con 150 euro per ogni partecipante residente a finanziare le spese di vitto e alloggio. Ogni ragazzo, poi, parteciperà ai costi con una quota di sei euro al giorno.

Ieri mattina, al liceo scientifico Marconi, è stata presentata l'iniziativa, con l'apertura delle iscrizioni. I posti disponibili per la Toscana sono passati dagli 82 dello scorso anno ai 144 del 2006. Le partecipazioni vengono raccolte sul sito della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it/cld](http://www.regione.toscana.it/cld)) e su quello dell'Arci ([www.arci.it/infanzia](http://www.arci.it/infanzia)) e si concluderanno il 31 maggio.

Le giornate siciliane si divideranno tra la mattina (duro lavoro nei campi e ripristino delle colture delle aree agricole bruciate e rovinare dai clan mafiosi) e il pomeriggio (quando si svolgeranno incontri e manifestazioni tra i ragazzi provenienti da tutta Italia e le associazioni locali che proseguono tra mille difficoltà la lotta alla mafia). I primi gruppi saranno a Corleone tra il 15 e il 30 giugno. Dal 16 al 31 luglio è in programma la partecipazione al campo nella Piana di Gioia Tauro, mentre dal 22 luglio al 5 agosto un nuovo gruppo lavorerà a Canicattì. Dal 19 agosto al 2 settembre di nuovo Corleone. Infine, dal 20 agosto al 4 settembre, la Piana di Gioia Tauro sarà ancora pro-

tagonista di "Liberarci dalle spine".

«Sarà un'esperienza molto importante per i giovani che parteciperanno», ha detto David Spalletti dell'Arci, il quale ha presentato l'iniziativa insieme all'assessore sanminiatese Giuseppe Vegni, ad Antonella Strozalupi del settore cultura del Comune di Santa Croce, all'assessore di Castelfranco Cristian Pardosi e a Linda Vanni, consigliere comunale a Montopoli.

«Oltre ad aiutare concretamente loro coetanei in difficoltà a causa delle pressioni della mafia - ha aggiunto Spalletti - i nostri giovani potranno ricavare un insegnamento utile a far crescere in loro la cultura della legalità».

**Andreas Quirici**

## Campi di lavoro nelle terre confiscate alla mafia

### *In programma d'estate per giovani tra i 18 e i 30 anni*

**CAPANNORI.** Il comune di Capannori sostiene il progetto "Liberarci dalle spine 2006" promosso dall'associazione "Libera" e dalla Regione Toscana che prevede l'attivazione di campi di lavoro sui terreni confiscati alla mafia in Sicilia. Un'iniziativa rivolta ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni che per due settimane consecutive, dal 19 giugno al 18 settembre, lavoreranno fianco a fianco con i ragazzi della cooperativa sociale "Lavoro e non solo", che in Sicilia gestisce i terreni confiscati nelle zone di Corleone (Palermo), Canicatti (Agrigento) e nella Valle del Marro.

«Intendiamo sostenere questo progetto e farlo conoscere sul nostro territorio - spiega l'assessore alle politiche giovanili, Lara Pizza - perché lo riteniamo finalizzato a un impegno sociale e civile molto importante, soprattutto per le nuove generazioni. Anche i giovani capannoresi interessati possono prendere parte a questa iniziativa che è significativa anche da un punto di vista culturale e for-

mativo».

Tutte le informazioni relative a "Liberarci dalle spine 2006" e il modulo per l'iscrizione (le iscrizioni scadono il 31 maggio) possono essere reperite sul sito internet [www.regione.toscana.it/cld](http://www.regione.toscana.it/cld).

A Corleone l'attività di volontariato si svolgerà nei terreni confiscati situati in località "Borgo Schirò" dove sarà orga-

nizzata la raccolta dei pomodori da destinare alla trasformazione in passata, mentre a Canicatti, ci sarà un vigneto da reimpiantare, oltre alla ristrutturazione di un annesso agricolo. Nella Valle del Marro-Libera Terra i volontari parteciperanno all'attività lavorativa della cooperativa che ha in gestione i terreni confiscati alla n'drangheta.



**SANTA CROCE** Informazioni alla biblioteca

## 140 ragazzi a lavoro in Sicilia nei terreni confiscati alla mafia

SANTA CROCE — Da giugno a settembre 140 giovani dai 18 ai 30 anni potranno decidere di partecipare attivamente alla vita delle cooperative che operano nei terreni confiscati alla mafia in Sicilia e in particolare nei territori di Corleone, Canicatti e Gioia Tauro. I Comuni di San Miniato, Fucecchio, Montopoli, Castelfranco Santa Crocaderiscono a questa iniziativa, a carattere regionale, contribuendo con una quota per ogni ragazzo del Comune che desidera partecipare. I ragazzi potranno essere impegnati in varie attività: dal lavoro diretto nei campi, ai laboratori di educazione alla legalità. Il Comune di Santa Croce sull'Arno è inoltre promotore di un'altra importante iniziativa: la raccolta di viveri e prodotti utili da inviare, tramite pacco postale, alle cooperative impegnate nei campi di lavoro. Il Comune invita pertanto tutti i cittadini interessati, ad intervenire portando viveri e prodotti vari (da quelli per l'igiene personale, agli arnesi da lavoro) nel centro di raccolta, organizzato presso la biblioteca comunale. Per informazioni rivolgersi alla biblioteca comunale: telefono 0571 30642.

**l. c.**

**LUNGOMONTE** Hanno dato la loro adesione la Provincia e tre Comuni

## La 'Carovana della solidarietà'

LUNGOMONTE — Sui luoghi simbolo della lotta alla mafia, per sostenere chi combatte in prima linea questa battaglia. La Provincia di Pisa partecipa, insieme ai Comuni di Cascina, San Giuliano e Ponsacco, alla *Carovana della Solidarietà* promossa da Libera, l'organizzazione nazionale presieduta da Don Luigi Ciotti e votata a contrastare la malavita. La Carovana sarà in Sicilia dal 2 al 4 giugno; a illustrare il viaggio sono il referente locale di Libera, don Armando Zappolini, e i rappresentanti degli enti pisani aderenti: per la Provincia l'assessore ai lavori pubblici Gabriele Santoni, titolare di un settore in cui è forte l'infiltrazione della criminalità; per il Comune di Cascina l'assessore al sociale Roberto Lorenzi, per quello di San Giuliano il consigliere Sergio Di Maio, per quello di Ponsacco i consiglieri Michele Marinari e Simone Silvestri. Insieme a loro, operatori degli altri soggetti aggregati alla Carovana:

Chiodo Fisso, Santa Lucia Travel, Bhalobasa, cooperativa Il Delfino, parrocchia di Perignano, Ceis comunità di Livorno, associazione San Benedetto, consorzio Etruria. «Sarà un itinerario a tappe», dicono, «in cui incontreremo persone che difendono i valori della legalità». Il 2 mattina la comitiva sarà a Corleone ('nido' di Totò Riina, fino all'arresto nel '93), dove sarà accolta dai giovani di una cooperativa agricola che lavora le terre confiscate all'ex padrino: saranno consegnati un trattore, una Panda, alcuni motocoltivatori. Nel pomeriggio, spostamento a Cinisi, teatro delle denunce e dell'omicidio (nel '78) del giornalista Peppino Impastato; poi pernottamento a Capaci, dove fu ucciso nel '92 il giudice Falcone. Il, 3 in mattinata, incontro a Palermo con Rita Borsellino, sorella del giudice Paolo, ucciso anch'egli nel 1992. Sul viaggio c'è il progetto di realizzare un dvd da distribuire ad associazioni e scuole.

*Prevista per oggi la partenza dei 166 giovani*  
**Raddoppiano i ragazzi al lavoro  
in Sicilia nelle terre della mafia**

FIRENZE - Saranno 166, il doppio rispetto allo scorso anno, i ragazzi e le ragazze che da oggi inizieranno la loro esperienza nei campi di lavoro in Sicilia, organizzati da Arci e Libera, nelle terre confiscate alla mafia.

"I campi di lavoro dello scorso anno hanno creato legami forti con il territorio siciliano e ne hanno valorizzato le risorse - dichiara in una nota Vanna Van Straten, portavoce di Libera in Toscana -. Nel progetto dei campi di lavoro sono state previste sessioni di studio sull'analisi del fenomeno mafioso, per dimostrare come la mafia costituisca un freno allo sviluppo economico, e sul ruolo della società civile".

Per Vincenzo Striano, presidente di Arci Toscana, i ragazzi e le ragazze toscane che partecipano all'iniziativa "rappresentano una risorsa straordinaria per il rinnovamento dei valori della nostra società".

**VIAGGIO ANTIMAFIA****In Sicilia  
per aiutare  
Don Ciotti**

FIRENZE - Partiranno in questi giorni i 140 ragazzi toscani che quest'anno aiuteranno Libera, l'associazione di Don Luigi Ciotti, a combattere la mafia coltivando i campi sequestrati alle cosche. L'anno scorso furono 82. Si alterneranno in Sicilia e in Calabria in sette turni di due settimane fino al 4 settembre e a salutarli, oggi alle 11 nell'auditorium della Regione Toscana in via Cavour n. 4 a Firenze, sarà il vice presidente della Toscana Federico Gelli e l'assessore alla cultura Mariella Zoppi, capofila dei progetti per la cultura della legalità. Con loro ci sarà anche il giudice ed ex procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna.

La Regione è uno dei promotori e sostenitori del progetto "Liberarci dalle spine", a cui quest'anno ha aderito anche la Regione Calabria. La Regione Toscana in particolare si farà carico di tutte le spese di viaggio. Quattro sono le realtà in cui i ragazzi andranno ad operare: a Corleone e Monreale in provincia di Palermo e a Canicattì in provincia di Agrigento, in Calabria a Gioia Tauro, San Luca e Locri nella provincia di Reggio Calabria. I volontari presteranno il loro lavoro nelle cooperative agricole, collaboreranno anche alla realizzazione di alcuni spettacoli ed eventi culturali e daranno un ulteriore contributo di sei euro al giorno per le spese sostenute.

## Sono 140 i giovani diretti nei campi sottratti alla mafia A lavoro nelle terre confiscate

FIRENZE - "Questa è per me la più importante fra tutte le vacanze perché vacanza non è solo riposo fisico ma anche riposo mentale da tutte le illusioni che girano in questo mondo e cercano di tapparci gli occhi". Così scrive una delle ragazze che partirà per coltivare le terre confiscate alla mafia nell'ambito del progetto Liberaci dalle spine, promosso dalla Regione Toscana. Questa mattina, presso l'auditorium della Regione Toscana, il vicepresidente della Regione Toscana Federico Gelli e l'assessore alla cultura Mariella Zoppi hanno salutato i ragazzi in procinto di partire. "Ai giovani siciliani e calabresi - ha detto il vicepresidente Gelli - occorre portare non solo una testimonianza di coraggio, ma anche un contributo reale e quindi sviluppo e occupazione". "È un'esperienza - ha aggiunto l'assessore Zoppi - che testimonia una lotta contro tutto ciò che è ingiusto e servirà a questi ragazzi per diventare cittadini consapevoli, propagandisti di valori sani". Sono 140 i giovani toscani, rispetto agli 80 dell'anno scorso, che quest'anno partiranno per i campi di lavoro e studio nelle terre siciliane e calabresi - quattro appezzamenti in tutto dove ci si dedicherà alla raccolta di pomodori e pere - sostenendo Libera, l'associazione di don Luigi Ciotti impegnata nella lotta contro la mafia. Di questi il 61% sono ragazze e il 39% ragazzi che provengono da 8 province e 47 comuni della Toscana, Umbria, Emilia Romagna e una ragazza di Monreale. Il 53% di loro fa parte di associazioni e l'età del 50% dei ragazzi oscilla tra i 15 e i 21 anni. Al saluto sono inoltre intervenuti il giudice ed ex procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna, Maurizio Pascucci, portavoce di Libera e responsabile dell'Arci e Calogero Parisi, presidente della cooperativa "Lavoro e non solo".

## In vacanza per combattere la mafia

*140 ragazzi in partenza: coltiveranno le terre confiscate ai clan*

**FIRENZE.** «Questa è per me la più importante fra tutte le vacanze perché vacanza non è solo riposo fisico ma anche riposo mentale da tutte le illusioni che girano in questo mondo e cercano di tapparci gli occhi». Così scrive una delle ragazze che partirà per coltivare le terre confiscate alla mafia nell'ambito del progetto "Liberaci dalle spine", promosso dalla Regione Toscana. Ieri il vicepresidente della Regione Toscana Federico Gelli e l'assessore alla cultura Mariella Zoppi hanno salutato i ragazzi in procinto di partire per svolgere la loro esperienza.

«Ai giovani siciliani e calabresi - ha detto Gelli - occorre portare non solo una testimonianza di coraggio, ma anche un contributo reale e quindi sviluppo e occupazione». «E' un'esperienza - ha aggiunto l'assessore Zoppi - che testimonia una lotta contro tutto ciò che è ingiusto e servirà a questi ragazzi per diventa-

re cittadini consapevoli, propagandisti di valori sani».

Sono 140 i giovani toscani, rispetto agli 80 dell'anno scorso, che quest'anno partiranno per i campi di lavoro e studio nelle terre siciliane e calabresi - quattro appezzamenti in tutto dove ci si dedicherà alla raccolta di pomodori e pere - sostenendo Libera, l'associazione di don Luigi Ciotti, impegnata nella lotta contro la mafia. Di questi il 61% sono ragazze e il 39% ragazzi che provengono da 8 province e 47 comuni della Toscana, Umbria, Emilia Romagna e una ragazza di Monreale. Il 53% di loro fa parte di associazioni e l'età della metà dei ragazzi oscilla tra i 15 e i 21 anni.

Al saluto sono inoltre intervenuti l'ex procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna, Maurizio Pascucci, portavoce di Libera e responsabile dell'Arca e Calogero Parisi, presidente della cooperativa «Lavoro e non solo».

C'è entusiasmo per l'Arci locale, i rappresentanti di Libera e le amministrazioni comunali della zona per la partenza di ben 22 volontari che partecipano al progetto «Liberarci dalle spine»: li vedrà impegnati nel lavoro delle terre confiscate alla mafia a Gioia Tauro, Canicattì e Corleone. Di questi 22, ben 15 fanno parte del gruppo scout dell'Agesci «Empoli 2», che vogliono così concludere un progetto sulla legalità iniziato circa un anno e mezzo fa. Ieri

## **SOLIDARIETÀ** I giovani andranno a Corleone, Canicattì e Gioia Tauro: i primi al via il 16 luglio Ventidue ragazzi in partenza per le terre confiscate alla mafia Oltre a un gruppo scout, tanti volontari sostenuti dai Comuni

mattina i ragazzi che partiranno si sono riuniti con i sindaci di Montelupo e Capraia e Limite, Rossana Mori ed Enrico Sostegni, oltre che con alcuni esponenti dell'Arci, dei circoli locali e con la rappresentanza del Comune di Certaldo. Nell'occasione sono state presentate iniziative

importanti a sostegno delle cooperative che lavorano in questi difficili territori. L'Arci empoles, ad esempio, provvederà a fornire un set di 45 lenzuoli ai volontari in partenza. Qualche campo di lavoro è già in corso, ma i ragazzi empoles partiranno solo per quelli di prossima

organizzazione. Il gruppo scout e altri ragazzi andranno dal 22 luglio al 5 agosto a Canicattì, un'altra tranche dal 16 al 31 a Gioia Tauro e infine gli ultimi dal 19 agosto al 2 settembre, a Corleone. Questi, infine, i ragazzi della zona che prenderanno parte all'iniziativa. *Empoli*: Martina

Rasenti, Francesca Luzzi, Marza Marzi, Annarita Elefante, Alessandro Arrighi, Paolo Pucci, Francesca Campigli, Giulia Centi, Marta e Lorenzo Rutili, Stefania Gagliano, Luana Dimitrio. *Vinci*: Filippo Vannini. *Montespertoli*: Tommaso Simoncini, Caterina Cappelli, Tiziana Saracco. *Capraia e Limite*: Daniele Dei, Alessia Mandolini. *Certaldo*: Dunia Vecchia, Tommaso Capecci. *Montelupo*: Enrico Del Grande, Sara Bartoli.

r.e.

## LiberArci dalle spine: giovani toscani al lavoro nelle terre confiscate ai mafiosi

QUARRATA — *LiberArci dalle spine*, un progetto che verrà presentato stamani nell'ufficio del sindaco Sabrina Sergio Gori. E' un'iniziativa promossa dalla Regione Toscana insieme all'associazione «Libera» sui temi della legalità democratica. Al progetto ha aderito anche il Comune di Quarrata, che grazie alla collaborazione con il «Pozzo di Giacobbe» onlus, farà partecipare all'iniziativa anche cinque ragazze del «Pozzo».

In tutto saranno 140 i giovani che partiranno dalla Toscana per andare

### **Parteciperanno**

### **anche cinque**

### **ragazze**

### **del «Pozzo**

### **di Giacobbe»**

a lavorare nei campi di lavoro confiscati ai mafiosi in Sicilia e in Calabria.

«Partecipare a questo progetto — ha dichiarato il sindaco Sabrina Sergio Gori — significa dare un segnale concreto e

visibile della nostra partecipazione al processo di sviluppo sociale ed economico di questi territori, offrendo ai nostri giovani una significativa opportunità di crescita formativa e culturale. Il Comune di Quarrata, anche in qualità di comune aderente ad *Avviso Pubblico* (un'associazione di enti impegnata essenzialmente nel diffondere i valori della legalità e della democrazia), fa parte di quel gruppo di enti locali che sostengono e promuovono questo progetto, ciascuno nelle propria realtà territoriale».



## Centro ippico su ex-terreno di Brusca inaugurato alla presenza del vescovo

**PALERMO.** Sul terreno confiscato al boss Bernardo Brusca a Portella della Ginestra (Palermo) è nato un centro ippico. A inaugurarlo, nell'ambito della due giorni della legalità in memoria del giudice Paolo Borsellino, è stato il ministro della Solidarietà Sociale Paolo Ferrero. «La gente di Sicilia – ha detto il ministro – si riprende la terra e la lavora senza doversi togliere il berretto davanti a nessuno». Il centro sarà gestito dalla cooperativa Placido Rizzotto, una delle quattro costituite dal consorzio "Sviluppo e legalità" che gestisce i beni confiscati alla mafia in provincia di Palermo. La struttura porta il nome di Giuseppe Di Matteo, il bimbo strangolato e il cui corpo fu sciolto nell'acido per punire il padre divenuto collaboratore di giustizia. Il centro, realizzato grazie a fondi gestiti dal ministero dell'Interno, è stato

benedetto dall'arcivescovo di Monreale, monsignor Cataldo Naro. Alla cerimonia erano presenti anche i sindaci degli otto comuni che fanno parte del consorzio.

Sempre ieri mattina è stata sottoscritta la convenzione tra il consorzio Sviluppo e legalità, l'associazione Libera e Italia lavoro, per la formazione di una cooperativa. La coop gestirà un centro agrituristico, che si sta realizzando a Corleone, su un terreno di circa 200 ettari confiscato a Totò Riina.

«Ci riappropriamo della nostra terra e l'affidiamo ai nostri ragazzi», ha spiegato Gaetano Caramanno, presidente del consorzio. «Negli anni siamo diventati un esempio a livello nazionale nella lotta a Cosa Nostra, siamo stati capaci di andare oltre le divisioni politiche per combattere tutti insieme lo strapotere dei boss».